

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

Ieri ● minima 12°  
● massima 21°  
Oggi ● il sole sorge alle 6,44  
e tramonta alle 18,00

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON.....  
**rosati**  
**LANCIA**



**Sanità  
in sciopero  
per il rinnovo  
del contratto**

In 60.000 scenderanno in piazza. Domani Cgil, Cisl e Uil sanità hanno indetto 24 ore di sciopero generale a sostegno della trattativa contrattuale. I lavoratori di Roma e del Lazio confluiranno al teatro Tenda sulla Cristoforo Colombo. Saranno garantiti comunque i servizi prioritari e le emergenze. Tra le richieste per la capitale: un piano organico per la sicurezza, la riorganizzazione e il potenziamento del Pronto intervento cittadino, il riordinamento delle Usl, l'istituzione dei Presidi multinazionali di prevenzione.

**Una guida  
per i diritti  
del malato**

«La salute come diritto» è il titolo del libro sulla tutela del malato presentato ieri dalla Cgil funzione pubblica di Roma e del Lazio e dal centro dei diritti del cittadino. Curato da Paolo Cozzi Lepri, Caterina Di Viggiano e Ivano Giacomelli il prezioso volumetto sarà distribuito anche nelle edicole. Lì si potranno trovare, finalmente «tradotti» in lingua corrente, i diritti dei «pazientissimi» pazienti fino a ieri enunciatissimi in oscuri testi giuridici e medici, accessibili solo agli iniziati. Non mancano le indicazioni per farli valere. Perché le leggi, come hanno precisato i curatori durante la presentazione, ci sono e si possono applicare.

**Droga  
Si chiude  
in casa e tenta  
di uccidersi**

Giuseppe Colombo, tossico-dipendente, attualmente agli arresti domiciliari, si è barricato ieri pomeriggio nella sala da pranzo della sua abitazione, in via Carlo Fadda 32, al Tuscolano. In casa c'erano anche la moglie e il figlio di 2 anni. L'uomo ha tentato di tagliarsi le vene con un coltello da cucina. Avvisati dalla moglie, agenti di polizia e infermieri della guardia medica sono riusciti ad immobilizzarlo. Nell'appartamento sono stati sequestrati quattro grammi di eroina. Portato all'ospedale Figlie di San Camillo Giuseppe Colombo è stato medicato e ricoverato con una prognosi di dodici giorni. Sembra che la moglie avesse intenzione di lasciarlo e perciò l'uomo avrebbe tentato il suicidio.

**Emergenza idrica  
Tevere in secca  
Sul greto  
Topi e rifiuti**

Saltata la «stagione delle piogge», ecco le tristi conseguenze. La portata d'acqua del Tevere sfiora appena i 60 metri cubi al secondo, un fenomeno che non si verificava da 44 anni. E non ci sono temporali in vista. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica afferma infatti che, nonostante siano possibili annuvolamenti, un flusso di correnti occidentali impedisce il verificarsi di precipitazioni. Comunque la situazione di approvvigionamento idrico, stando alle dichiarazioni dei tecnici dell'Acqa, sembra sotto controllo. Intanto la secca del Tevere sta portando alla luce le masse di rifiuti, in genere sommersi dalle acque, meta prediletta dei numerosi topi che «scorrazzano» sul greto.

**Domani  
in piazza  
i lavoratori  
del turismo**

Domani incroceranno le braccia in tutta Italia più di 600.000, tra dipendenti degli alberghi, dei pubblici esercizi, delle agenzie di viaggio, delle mense aziendali e dei campeggi. Nella capitale l'appuntamento è fissato alle 9 in piazza della Repubblica e vedrà riuniti i lavoratori del Centro e del Sud Italia. Il corteo si concluderà a piazza SS. Apostoli, dove terranno un comizio i rappresentanti sindacali di Cisl e Cgil.

**I Verdi chiedono  
un'inchiesta  
sul consorzio  
«Casa Lazio»**

Case d'argilla. 142 soci della cooperativa «Giuy '80», coordinata dal consorzio «Casa Lazio», nel marzo dello scorso anno furono costretti ad abbandonare i loro appartamenti: l'edificio appena costruito si era inclinato pericolosamente. È di pochi giorni fa il risultato della perizia geologica. Il cedimento fu provocato da una colpevole omissione nello svolgimento dei lavori: i pilastri di fondazione non erano stati introdotti alla profondità necessaria. Prendendo il «la» dalla vicenda il consigliere verde Bottacchi ha chiesto all'assessore ai lavori pubblici Bernardi di aprire un'inchiesta sul consorzio e di sospendere l'erogazione di eventuali fondi pubblici.

DELIA VACCARELLO

Dopo Milano, anche nella capitale verrà applicata la nuova legge che impedisce ai teppisti di assistere agli incontri di calcio

Entro il mese sarà pronto un primo elenco di «supporter» di Roma e Lazio ai quali sarà vietato l'accesso agli stadi. Gli accertamenti su centinaia di persone

## Tifosi violenti nel mirino

Sono cinquecento i più pericolosi

Non sono più di cinquecento, secondo i responsabili dell'ordine pubblico, i tifosi di Roma e Lazio particolarmente «pericolosi». Sia nella capitale, che in altre città dove erano andati per seguire la loro squadra, si sono resi responsabili di numerosi episodi di violenza e di razzismo.

Nel tifo giallorosso, al di fuori dei 220 club riconosciuti (ai quali aderiscono circa 10.000 persone) ci sono i «Cucs» (comando ultrà curva sud). Ufficialmente gli aderenti sono circa 400, ma a loro fanno capo praticamente tutti i tifosi giovani della Roma. Ai Cucs vanno aggiunti 10 club indipendenti (che raccolgono 500 persone). I teppisti, secondo la polizia, non fanno capo a nessun club in particolare. Sono «cani sciolti» che viaggiano sui treni e si inseriscono all'ultimo momento, grazie alle code negli ingressi. Ultimamente grazie alle telecamere si sono potuti identificare spacciatori di droga, che agivano in tutta tranquillità nelle gradinate.

Simile è la situazione del tifo biancazzurro. Due gruppi (i Skin e i Vikings) sono particolarmente tenuti d'occhio dai poliziotti. Ma anche in questo caso sono i teppisti che non fanno riferimento ad alcuna struttura organizzata quelli che danno i maggiori problemi. Durante gli incidenti di Lazio-Atalanta alcuni di loro sono stati filmati e fotografati mentre distruggevano una parte della curva nord dello stadio Flaminio.

Infine la polizia. Escluse le attività di prevenzione che occupano Digos e squadra mobile, durante le partite, di norma, vengono impiegati nei dintorni dello stadio circa 800 agenti. Nelle situazioni particolarmente «rischiose» si può arrivare fino a 2000 persone. Un impiego simile di poliziotti avviene solo a Milano, per le partite di Milan e Inter.



Gruppi di tifosi

Sono circa cinquecento tifosi, le persone nel «mirino» degli inquirenti che hanno iniziato a valutare le singole posizioni, i fermi e le condanne collezionate: anche nella capitale è cominciata l'istruttoria per individuare i violenti da tenere lontano dagli stadi, come è stato fatto a Milano. Per il momento non c'è ancora un provvedimento ufficiale, ma tra poco (entro marzo) sarà pronto un primo elenco.

GIANNI CIPRIANI

«Si ci stiamo lavorando. Diciamo che, per il momento, siamo in una fase di «gestazione». Ma tra non molto saremo pronti per applicare la legge 401 ed impedire ai tifosi più scalmanati di entrare negli stadi. Forse ce la facciamo entro marzo». La conferma, ieri, è venuta proprio da San Vitale: anche nella questura della capitale i responsabili dell'ordine pubblico hanno cominciato l'opera di raccolta dati per individuare, nome e cognome, i «supporter» ai quali impedire di andare alle partite e di provocare danni ed incidenti. Un lavoro che si preannuncia lungo, anche se i funzionari di polizia ritengono di poter disporre, entro marzo, di un primo elenco di persone nei confronti delle quali applicare quanto

previsto dalla legge 401 del dicembre 1989 che dà al questore la facoltà di impedire l'accesso ai luoghi in cui si svolgono competizioni sportive a coloro che siano stati denunciati e condannati per episodi di violenza, o abbiano incitato alla violenza con grida o scritte. Per i trasgressori, sono previste condanne che vanno dai tre mesi ad un anno.

Insomma, mentre in precedenza provvedimenti simili erano stati presi, in sede di sentenza, da giudici che in diverse occasioni, avevano condannato ragazzi fermati subito dopo le partite all'obbligo della firma domenicale, proprio per impedire loro di andare allo stadio; adesso, l'articolo 6 della nuova legge dà questo potere anche alle «autorità di

pubblica sicurezza».

Nel «mirino» degli investigatori, adesso, ci sono circa cinquecento persone, tra laziali e romaneschi. Molti di loro sono ultra-conosciuti da polizia e carabinieri e hanno ricevuto condanne per episodi di teppismo. «Attività di prevenzione ne svolgiamo da tempo», spiegano a San Vitale - spesso scortando i tifosi della squadra ospite dalla stazione fino allo stadio. Altre volte, come è accaduto ad esempio prima del derby, di controllare e seguire con particolare attenzione alcuni personaggi piuttosto pericolosi. E di «carte» accumulate sugli «scalmanati» che ogni domenica si mischiano tra i tifosi biancazzurri e giallorossi ce ne sono veramente tante. Alcuni di loro sono stati anche filmati e fotografati negli stadi, come è accaduto nel corso degli incidenti scoppiati al Flaminio durante Lazio-Atalanta oppure, domenica scorsa, nel corso di Roma-Milan, quando i poliziotti hanno fermato venti persone.

«Le tifoserie romane non sono particolarmente violente», spiega un funzionario - ma, come si è spesso ripetuto, ci sono parecchi elementi, alcune vol-

te anche estranei ai club organizzati ma non di rado «coperti» in qualche modo, che con la scusa della partita danno sfogo a tutta la loro violenza. La nuova legge è uno strumento in più per combattere questi episodi. «C'è da dire comunque - aggiunge un altro responsabile dell'ordine pubblico - che ormai l'alterna non si verifica solo in occasione dei derby. Siamo sempre pronti ad intervenire. Domenica scorsa, ad esempio, abbiamo fatto togliere dagli spalti uno striscione offensivo preparato dai tifosi romanisti. Inoltre, quando è stato acceso un grosso falo, l'abbiamo spento in poche manciate di secondi. Insomma, siamo preparati al peggio».

E adesso l'elenco degli «indesiderati». Per adesso ci sono una cinquantina di tifosi che rischiano, per l'intero 1990, di dire addio allo stadio. «Un piccolo gruppo», spiegano a San Vitale - ma speriamo che questo provvedimento si riveli particolarmente efficace per scoraggiare i «gregari» e per mettere fine alle sabbie, ai fermi e ai danneggiamenti che si verificano puntualmente prima, durante e dopo ogni incontro di calcio».

Avvistato dopo un mese di assenza il felino «adottato» dal movimento studentesco. Segnalato a Marco Simone, tra Setteville e Colleverde, non lontano da Settecamini

## È ritornata la pantera (quella vera)

La pantera, quella vera, è ancora viva. Il felino, «adottato» dal movimento degli studenti, è stato avvistato ieri a Marco Simone, nelle campagne vicino a Settecamini, tra Setteville e Colleverde. Da un mese la bestia non appariva e si pensava che fosse morta. La zona è già battuta dai carabinieri, mentre gli esperti del Wwf suggeriscono di cercare la tana che probabilmente le permette di nascondersi durante il giorno.

ALESSANDRA BADUEL

Nera e scattante, è ancora viva. Dopo un mese in cui sembrava svanita nel nulla è riapparsa la pantera, quella vera. O perlomeno, c'è chi giura di averla vista ieri mattina nella zona Marco Simone, tra Setteville e Colleverde, vicino a Settecamini. Appena arrivate le segnalazioni, tra cui quella di un loro ex-collega, i carabinieri hanno immediatamente organizzato una battuta.

L'ultima volta, a fine gennaio, il felino era stato avvistato a Lanuvio. Era quella la traccia più fresca delle piantine che i giornali avevano pubblicato mentre ancora tutti, da carabinieri e polizia a volontari ed esperti, si aggiravano per le campagne del Lazio armati di narcotici e buona volontà.

Il felino era andato in onda nel TG3 del 10 dicembre scorso, quando già da tempo i cacciatori ne segnalavano le orme e gli squarci dei suoi artigli su pecore, volpi e cani sbranati. Claudio Giovagnoli, l'operatore che è riuscito a riprenderla, si ricorda bene come è andata. «Stavo inquadrando due vigili del fuoco quando ho sentito un urlo generale. Mi sono girato verso il fosso e per fortuna avevo la telecamera già accesa. La pantera era schizzata fuori dal boschetto e mentre zoomavo balzava incontro alla gente, spaventata dal rumore dell'elicottero. Poi, in un attimo, era già sparita di nuovo nel folto della macchia».

E dopo quasi tre mesi, la pantera è ancora viva e libera. Secondo il Wwf il felino si è ormai sicuramente adattato all'ambiente e probabilmente ha anche trovato una «tana» da dove esce solo di notte per andare a caccia. Ma ieri, in mancanza di cellule fotoelettriche, le ricerche si sono interrotte al tramonto, per riprendere solo all'alba di questa mattina.

È rimasto solo con la macchina per la dialisi nell'unica stanzetta che l'ufficiale giudiziario ha risparmiato dai lucchetti. Ieri mattina la signora Agata Vocino è andata ad aprire la porta di via Bergamo 8 e quando l'ha richiusa si è trovata confinata in una casa non più abitabile, sfrattata ma prigioniera dell'apparecchio che la tiene in vita da 15 anni. Di anni, la signora Vocino, ne ha 32 e abita in quella casa dal '74, quando ancora minorene si trasferì nell'appartamento romano dello zio per essere vicina alla clinica che l'aveva in cura. «Non ce la facevo a vegetare in un lettino d'ospedale», racconta - avevo i nervi a pezzi, ero una larva. Così ho deciso di fare la dialisi in casa. E' rischioso, ma mi ha permesso di portare a termine la gravidanza nonostante la grave insufficienza renale che mi rende invalida al 100% dopo 7 interventi chirurgici, tra cui uno negli Stati Uniti. Il marito è tipografo alla Magliana e lavora spesso la notte, lasciandola sola con Simone di 20 mesi che

testato diversi atti dell'amministratore, dal modo di organizzare i soggiorni estivi per gli anziani al tentativo di moltiplicare i pasti delle mense, con relativi appalti, fino al trasferimento di un dirigente dell'assessorato non troppo in linea con le sue idee. «L'unico obiettivo di Azzaro - ha accusato Renato Nicolini - è trasformare ogni servizio in materia per appalti e concorsi. Volevamo un assessore non dico al di sopra delle parti, ma almeno al di sopra dei sospetti». E Azzaro? Ha fatto capolino solo a tarda sera, a dibattito concluso. Carraro, dal suo scranno, era palesemente irritato. Ed entro il 3 marzo bisogna approvare la nuova autogestione. «Se l'assessore Azzaro non lo farà - ha promesso il sindaco - ci penserò la giunta. E lui lo sa».



Una pantera nera: lo stesso esemplare di quello avvistato dopo un mese

## Respinto il ritiro del consigliere dc ribelle Michelini non riesce a dimettersi Scoppia un altro caso-mense

STEFANO DI MICHELE

«Mi dimetto per protesta contro il gesto sopraffattorio di un gruppo egemone che usa a Roma metodi antidemocratici». Ha scelto toni durissimi, ieri sera in consiglio comunale, Alberto Michelini, per annunciare le sue dimissioni da consigliere. Un nuovo «affondo» al duo Sbardella-Giubbio che controlla la Dc romana e che ha negato all'europarlamentare la poltrona di pro-sindaco. Ma a sorpresa l'assemblea ha risposto no alla richiesta di dimissioni, con 32 no, 7 sì, 11 astensioni e 3 schede bianche. «Non è possibile, in una democrazia, non rispettare il consenso popolare», aveva aggiunto Michelini. I primi a dire no alle dimissioni sono stati, con Bruno Marino, i socialisti, mettendo così in serio imbarazzo la Dc, che cento avrebbe

visto con piacere una rapida chiusura della vicenda. Ma ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Luciano Di Pietrantonio, il capogruppo, si è aggrappato ai Vangeli, per pararsi dalle accuse che piovevano sul suo partito da vari interventi: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». Anche Gianfranco Amendola, a nome dei Verdi, ha annunciato il voto contrario, «prendendo atto dei pesantissimi giudizi sulla Dc romana». E Michele Marchio, a nome dei missini, ha annunciato un altro no.

Diversa la posizione del Pci, che si è astenuto. «Le parole di Michelini - ha spiegato Sandro Del Fattore - confermano la critica radicale e la battaglia condotta dal Pci contro Giubbio e il suo partito. Stasera qui assistiamo a una rottura, le ac-

testato diversi atti dell'amministratore, dal modo di organizzare i soggiorni estivi per gli anziani al tentativo di moltiplicare i pasti delle mense, con relativi appalti, fino al trasferimento di un dirigente dell'assessorato non troppo in linea con le sue idee. «L'unico obiettivo di Azzaro - ha accusato Renato Nicolini - è trasformare ogni servizio in materia per appalti e concorsi. Volevamo un assessore non dico al di sopra delle parti, ma almeno al di sopra dei sospetti». E Azzaro? Ha fatto capolino solo a tarda sera, a dibattito concluso. Carraro, dal suo scranno, era palesemente irritato. Ed entro il 3 marzo bisogna approvare la nuova autogestione. «Se l'assessore Azzaro non lo farà - ha promesso il sindaco - ci penserò la giunta. E lui lo sa».

## «Sei in dialisi? Io ti sfratto»

Ufficiale giudiziario, commissario, padrona di casa, avvocato, fabbro e medico fiscale si sono presentati ieri alla porta della signora Agata Vocino. Sfrattata, nonostante la dialisi che fa in casa 3 volte la settimana per 5 ore. «Che vada in ospedale», ha sostenuto il medico. Le stanze sono tutte sigillate, tranne quella dov'è la macchina per depurare il sangue. Dopo Pausa la donna verrà portata via da un'ambulanza.

RACHELE GONNELLI

non vuole mai staccarsi dalla sua mamma. «Finora - prosegue la signora - stando qui, quando mi sento male con il bambino che piange, posso chiamare i miei genitori, che stanno vicini. Abitando lontano, una volta di queste, ci rimetterei la vita. E altre case nelle vicinanze non si trovano ad equo canone, ma ad affitti che non ci possiamo permettere: già per le cure e la dialisi in casa spendiamo molto».

Ma la proprietaria dell'appartamento, l'anziana ereditiera Gilda Alvano Maffei, ha addirittura voluto andare di persona, accompagnata dal suo

legale, l'avvocato Guido Canevacci, a presenziare allo sgombero per «finita locazione». Per ottenere l'esecuzione dello sfratto da parte della forza pubblica, si è portata dietro, oltre al fabbro, un medico fiscale, il quale ha certificato che la signora Vocino può anche tomarsene in ospedale. Tempo a Pasqua, le verrà sigillata anche la stanzetta dove c'è la macchina per filtrare il sangue - 5 ore per tre volte alla settimana - e l'ammalata verrà portata via in ambulanza.

Il commissario di polizia è stato il più umano, ci ha sostenuto moralmente. Anche l'ufficiale giudiziario, che tutte le

volte che è venuto ci ha consigliato di rivolgerci a un avvocato, era dispiaciuto. Ma gli altri infervano sulle nostre disgrazie», raccontava ieri il padre della signora Vocino, funzionario ministeriale in pensione, promettendo di scrivere un appello per la figlia al presidente della Repubblica dopo aver già mandato al commissario di Parioli un fascicolo di certificati medici. «Il fatto è - spiega inoltre il marito - che la macchina per la dialisi è dell'Usl, da cui l'abbiamo avuta in gestione dopo mille peripezie. Non può essere traslocata come un armadio, ha un regolare scarico a massa ed è stata installata dai tecnici dell'Enpi sotto la supervisione del professor Ruggiero, primario del S. Giacomo». «Ora come fare, dove andremo? - ripete la moglie - Con tutte le sofferenze che devo patire, ora ho anche il problema di dove andare a dormire. Per un po' qualcuno ci ospiterà, ma dopo? Mi chiedo se la proprietaria ha davvero così bisogno di questa casa».

ERO E NON SOLDI  
DENTRO CON DECISIONI  
ACQUA DI TUTTI



Sanatoria:  
i problemi  
degli  
immigrati

A PAGINA 18